



KAIROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

**Istituto Paritario Zaveria Cassia
Scuola dell'Infanzia**

Analisi del contesto e del territorio

La Scuola dell'Infanzia "Zaveria Cassia", gestita, a partire dall'a.s.2018/19, dalla Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus, è ubicata alla periferia nord - est di Roma, meglio conosciuta come quartiere di San Basilio.

Il quartiere San Basilio si estende fra due principali e antiche strade romane: la Via Tiburtina e la Via Nomentana. La borgata nasce durante il Fascismo, ma fonti storiche documentano che i primi insediamenti umani risalgono al 330 d.C.. All'origine il territorio, situato nella Valle dell'Aniene, era paludoso e malarico e ciò comportò la bonifica della zona. Sul territorio furono costruite le "casette" popolate successivamente dagli abitanti sfrattati dalle zone centrali della città.

La Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus eredita l'opera fin qui svolta nel quartiere dalle Suore Sacramentine di Bergamo, che iniziarono la loro attività nel lontano 1942, condividendone il compito formativo nei confronti di bambini e ragazzi, attraverso una educazione scolastica attenta a tutte le dimensioni della persona.

L'offerta educativa della Scuola si cala in questa realtà territoriale per un'azione socioculturale e per rispondere alle aspettative delle famiglie che ne condividono il Progetto Educativo. La scuola intende offrire nuove strategie didattico-formative per dare la possibilità a tutti i bambini di valorizzare e sviluppare le capacità individuali attraverso:

- La programmazione per obiettivi essenziali;
- L'organizzazione di alcuni laboratori didattici;
- L'individuazione di progetti specifici ritenuti utili.

La scuola si propone di accogliere ogni studente nella singolarità del suo essere e del suo agire, valorizzandone le doti di mente, cuore e volontà e potenziandone le ricchezze personali, individualizzando gli interventi educativi e didattici nel rispetto dei suoi ritmi di crescita e del suo stile di apprendimento.

In una zona priva di agenzie culturali, la nostra Scuola paritaria svolge un compito formativo nei confronti dei bambini e delle rispettive famiglie, attraverso una educazione scolastica attenta a tutte le dimensioni della persona.

Le attività della nostra Scuola dell'Infanzia si svolgono in sinergia con tutte quelle associazioni educative che si prefiggono il raggiungimento dei medesimi obiettivi formativi. In quest'ottica si collocano le collaborazioni strette con l'Associazione Culturale Sportiva Cronos e con la Cooperativa Sociale Logos.

La nostra Mission

La nostra Scuola, in quanto istituzione educativa, si presenta con questa **mission**:

- incarna il principio di libertà dell'uomo e per l'uomo. In ossequio a questo principio, favorisce la convivenza e la valorizzazione delle diversità e sollecita all'impegno nella realizzazione di progetti finalizzati al bene totale degli alunni;
- svolge un servizio pubblico a vantaggio di tutti i bambini, senza discriminazione alcuna;
- si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti, costituiti dai Rappresentanti dei Genitori, della comunità e delle istituzioni locali;
- si fonda sulla autonomia pedagogica organizzativa istituzionale;
- si assume il compito di dare risposte appropriate ai problemi dell'esperienza di vita degli alunni;
- si configura come Scuola del bambino e per il bambino, attingendo indicazioni pedagogiche, metodologiche, didattiche dai grandi maestri dell'educazione e dalle indicazioni programmatiche della più recente legislazione.

La sua azione educativa muove dalla precisa consapevolezza dei diritti del bambino, così come sono riconosciuti dalla Costituzione Italiana nel quadro dei diritti della persona e più volte riaffermati nei documenti degli Organismi internazionali: diritti di uguaglianza, di imparzialità, di accoglienza ed integrazione, di scelta e di partecipazione.

Scuola dell'Infanzia

Metodologie educative. Il nostro orientamento pedagogico rappresenta un modello integrato che nasce dalle linee guida proposte da Montessori, Freinet e Rodari, pur nell'impegno di un costante aggiornamento consapevole dei cambiamenti psicosociologici che coinvolgono le famiglie e l'organizzazione complessiva della società.

Secondo il principio **“Aiutami a far da solo”** di Maria Montessori, ogni bambino, da sempre, espone silenziosamente questo tipo di esortazione agli adulti che si occupano di lui; richiama gli educatori a non interferire con impazienza nello sviluppo dei bambini ma a fornirgli gli aiuti necessari, nei tempi opportuni, come risposta ai continui e differenti bisogni: i bambini imparano da soli. Un impulso vitale naturale spinge infatti il bambino ad agire per conoscere ed apprendere attraverso la personale esperienza.

L'ambiente è il primo elemento che riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la crescita dei bambini. E' necessario intervenire intenzionalmente sulla predisposizione e strutturazione dell'**ambiente educativo** che deve essere scientificamente organizzato e preparato ad accogliere i bambini, sulla scelta e utilizzazione del materiale di sviluppo, sulla ridefinizione del ruolo e della funzione dell'educatore.

L'elemento che ispira la nostra scelta pedagogica è la sensibilità intesa come capacità dell'educatrice di ascoltare i bisogni del bambino e dei genitori, di valutare le loro risposte alle proposte educative nonché le ricadute sull'ambiente e sulle relazioni.

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

Il progetto educativo della scuola dell'infanzia, nel tener conto che l'azione educativa è finalizzata alla costruzione, nella bambina e nel bambino, dell'*identità*, dell'*autonomia*, e delle *competenze*, si fonda su conoscenze scientifiche aggiornate e viene messo a punto con la partecipazione collegiale delle docenti, dei rappresentanti dei genitori e degli esperti del settore attivati nei diversi momenti di formazione/informazione.

La scuola dell'Infanzia: obiettivi e finalità

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

La nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- ***Lo sviluppo dell'identità:***

« Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli ». (Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia)

- ***Sviluppo dell'autonomia***

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- ***Sviluppo della competenza***

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- ***Sviluppo del senso di cittadinanza***

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

I cinque campi di esperienza: Traguardi per lo sviluppo delle competenze Obiettivi Specifici di Apprendimento

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, ovvero

- **IL SE' E L'ALTRO**
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI**
- **I DISCORSI E LE PAROLE**
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

- **IL SE' E L'ALTRO.**

- Ricercare la propria identità;
- Riconoscere le proprie emozioni, bisogni e esprimerli in modo adeguato;
- Rafforzare la stima di sé;
- Acquisire il senso di appartenenza;
- Essere disponibili a collaborare;
- Seguire regole di comportamento;
- Accettare chi è diverso e rispettarlo.

OBIETTIVI**3 anni:**

- Percepisce la propria identità corporea;
- Riconosce le proprie cose;
- Riconosce il nome dei compagni;

- Condivide i giochi con i compagni;
- Riconosce i momenti fondamentali della giornata;
- Inizia a riconoscere i bisogni altrui.

4 anni:

- Controllare il tono di voce;
- Saper rispettare le regole del gioco;
- Riuscire ad adattarsi alle regole della vita comunitaria;
- Riconoscere i compagni e chiamarli per nome;
- Rispettare le cose altrui;
- Saper rispettare il proprio turno nel gioco.

5 anni:

- Rispettare le regole nelle diverse situazioni;
- Adattarsi a situazioni nuove;

- Nei giochi rispettare il turno degli altri;
- Collaborare con i compagni e con gli adulti;
- Cercare di aiutare i più piccoli;
- Iniziare a posporre il soddisfacimento di alcuni bisogni, accettando di rispettare il proprio turno.

- **IL CORPO IN MOVIMENTO.**

- Sapere cosa fa bene e cosa male;
- Avere cura del proprio corpo;
- Controllare gli schemi di base;
- Saper discriminare con i sensi il proprio corpo;
- Provare piacere nel movimento;
- Rappresentare il corpo e i suoi movimenti;
- Coordinarsi con l'altro.

OBIETTIVI**3 anni:**

- Mangiare da solo;
- Esplorare spazi sconosciuti;
- Riconoscere un pericolo;
- Camminare, correre, gattonare, strisciare e rotolare su comando;
- Saltare su due piedi;
- Imitare semplici movimenti;
- Saper camminare su una linea;
- Sapersi reggere su un piede;
- Incastrare piccoli giochi;
- Eseguire semplici percorsi;
- Riconoscere le parti essenziali del corpo e viso;
- Disegnare il viso con le parti fondamentali.

4 anni:

- Saltare su un piede;
- Saper camminare e saltare all'indietro;
- Riuscire a saltare un ostacolo;
- Sapersi muovere lateralmente a comando;
- Eseguire un percorso;
- Lanciare la palla in un canestro;
- Saper coordinare i movimenti con un compagno;
- Camminare su un asse in equilibrio;
- Saper usare le forbici.

5 anni:

- Saper alternare vari movimenti a comando;
- Eseguire percorsi ritmici ternari;
- Piegare la carta;

- Tracciare linee, puntini e cerchi;
- Coordinare i movimenti fini delle mani;
- Saper riconoscere i segmenti del corpo;
- Distinguere la lateralità sul suo corpo.

- **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE.**

- Riconoscere il linguaggio non verbale;
- Acquisire la consapevolezza dei linguaggi corporei, sonori, visivi;
- Esprimersi con uno stile personale;
- Sviluppare la fantasia;
- Esprimersi attraverso i giochi simbolici e la drammatizzazione;
- Saper progettare;
- Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli con creatività.

OBIETTIVI**3/4 anni:**

- Partecipare a giochi simbolici;
- Inventare i giochi simbolici;
- Distinguere un rumore da un suono;
- Cantare in gruppo;
- Riuscire a muoversi a ritmo della musica.

5 anni:

- Utilizzare pastelli, colori a cera e pennarelli;
- Utilizzare diverse tecniche pittoriche;
- Leggere e descrivere un'immagine;
- Recitare poesie e filastrocche;
- Cantare semplici brani da solo;
- Assumere ruoli diversi nella drammatizzazione.

• I DISCORSI E LE PAROLE.

- Avere fiducia in sé ed esprimere ciò che si pensa;
- Ascoltare quello che gli altri dicono;
- Pronunciare correttamente parole e frasi;
- Ascoltare racconti, fiabe e storie;
- Avere curiosità per i testi scritti.

OBIETTIVI**3 anni:**

- Capire e farsi capire;
- Pronunciare il proprio nome;
- Rispondere a semplici domande;
- Saper eseguire semplici comandi;
- Saper raccontare un'esperienza;
- Leggere un'immagine;

- Partecipare alla conversazione in piccolo gruppo;
- Ripetere una breve filastrocca o poesia.

4 anni:

- Esprimersi utilizzando frasi di senso compiuto;
- Comprendere consegne;
- Usare parole nuove;
- Esprimere le proprie idee;
- Ascoltare e comprendere una fiaba;
- Attendere il proprio turno in una conversazione;
- Riconoscere personaggi e luoghi di una storia;
- Inventare brevi storie;
- Verbalizzare una breve storia in sequenza;
- Ripetere una poesia.

5 anni:

- Comprendere le indicazioni delle insegnanti;
- Ascoltare e comprendere una storia;
- Fare domande sul significato di parole nuove;
- Saper porre domande sul significato di parole nuove;
- Individuare spazi e tempi in un racconto;
- Comprendere e usare i connettivi “e” / “o”;
- Rappresentare e ordinare un racconto in sequenza;
- Saper riassumere una storia;
- Saper scrivere il proprio nome;
- Copiare semplici parole.
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO.**
 - Confrontare e valutare quantità e grandezze;
 - Raggruppare, ordinare, classificare oggetti e quantità;

- Orientarsi nel tempo della vita quotidiana;
- Saper porre domande;
- Usare i sensi per esplorare l'ambiente;
- Mettere in relazione gli eventi e le cose;
- Riconoscere la successione e la contemporaneità negli avvenimenti.

OBIETTIVI

3 anni:

- Riconoscere i colori fondamentali (rosso, giallo e blu);
- Riconoscere forme uguali;
- Individuare uguaglianze e differenze;
- Comprendere le relazioni topologiche: dentro/fuori, aperto/chiuso, sopra/sotto;
- Riconoscere le dimensioni: grande/piccolo, alto/basso, lungo/corto;
- Stabilire relazioni quantitative: pochi/tanti;
- Riconoscere gli oggetti secondo la funzione;
- Osservare i fenomeni della natura.

4 anni:

- Comprendere: avanti/dietro, vicino/lontano, in alto/in basso;
- Riprodurre semplici sequenze;
- Riconoscere e riprodurre ritmi con due colori;
- Riconoscere e denominare le forme geometriche: cerchio, quadrato e triangolo;
- Riconoscere le dimensioni: lungo/corto, alto/basso, spesso/sottile;
- Raggruppare oggetti per forma, colore e funzione;
- Riconoscere uno, pochi, tanti;
- Seguire un percorso con la matita;
- Tracciare linee dritte, curve, spezzate e miste;
- Rappresentare la figura umana;
- Ricomporre incastri e puzzle.

5 anni:

- Fare osservazioni sui materiali che si usano;
- Confrontare le caratteristiche dei materiali;
- Osservare l'alternanza giorno/notte;
- Riconoscere i giorni della settimana;
- Discriminare oggetti per grandezza, altezza, lunghezza, larghezza;
- Raggruppare oggetti per caratteristiche comuni;
- Mettere in ordine logico sequenze di immagini;
- Contare e rappresentare quantità;
- Creare ritmi ternari;
- Riconoscere tanti/quant, di più/ di meno;
- Inventare un gioco con regole.

Organizzazione della giornata e giornata tipo

Nella scuola dell'Infanzia, le attività educative sono ben progettate e strutturate per realizzare un clima di apprendimento importante per tutti gli alunni che si cimenteranno in attività di manipolazione e costruzione, di gioco di finzione e di assunzione di ruoli, di narrazione, al fine di favorire l'attivazione integrata di relazioni, affetti, competenze e conoscenze in forma reciproca. La programmazione della giornata è parte integrante della progettazione, viene realizzata ad inizio anno dall'intero gruppo educativo, ed è fatta di "routine" che si susseguono stabilmente nel tempo e che garantiscono al bambino la certezza del "qui ed ora" e del suo divenire. *Il programma garantisce al bambino una stabilità perché crea dei comportamenti prevedibili, riconoscibili e quindi controllabili.*

In tal modo il bambino ha la percezione di **certezze, sicurezza e stabilità psicologica** da parte dell'ambiente che lo accoglie; il bambino ha così la possibilità di crearsi delle aspettative e iniziare a formarsi una percezione prospettica delle azioni proprie e di quelle provenienti dall'esterno, aspetto che andrà a comporre le basi del senso di fiducia e di autostima del bambino.

I laboratori didattici

Un momento particolarmente significativo, nel processo di apprendimento, è rappresentato dalle attività laboratoriali.

I **laboratori** sono divertenti e molto amati dai bambini che, attraverso queste attività, hanno la possibilità di:

- **sperimentare**;
- **scegliere** spontaneamente il materiale messo a disposizione;
- **realizzare** composizioni in totale libertà;
- accrescere le **abilità manuali** e il coordinamento;
- **sporcarsi** senza stress.

È importante rilevare che lo scopo finale di questo tipo di gioco rimane sempre e comunque l'esperienza e non soltanto la creazione di un prodotto o lavoretto.

Proprio perché non è previsto un risultato definito, le educatrici lasciano compiere queste azioni senza correzioni o rimproveri.

Grande importanza, nella progettazione educativa, viene data all'attività di **manipolazione**. Fin dai primi momenti di vita, infatti, il bambino cerca il contatto verso gli altri e gli oggetti dell'ambiente circostante attraverso le mani. Il termine *manipolazione*, infatti, viene usato nell'infanzia per descrivere quelle attività che permettono al bambino di esplorare e scoprire i diversi materiali attraverso le mani.

La manipolazione è un importante step educativo volto a sviluppare, raffinare e controllare a livello cognitivo le abilità sensoriali. Manipolare i diversi materiali provoca piacere e soddisfazione; connubio nel quale il bambino sfoga la propria immaginazione e la propria creatività. Le attività di manipolazione proposte sono legate ad un ambito specifico dell'apprendimento: toccare e manipolare, infatti, rimane una modalità di interazione con l'ambiente.

Anche le uscite didattiche in fattorie educative si collocano nell'ottica della scoperta dell'ambiente. Le attività proposte spaziano dai percorsi culturali che trattano della vita nell'ambiente rurale ai laboratori di panificazione abbracciando i temi dell'educazione alimentare e ambientale.

La conoscenza e il contatto ravvicinato con gli animali e la scoperta diretta del mondo della natura promuove nel bambino l'acquisizione di competenze di natura psico-fisiologica che sono basilari per la formazione di un individuo adulto autonomo, consapevole e rispettoso dell'Altro da Sé.